



Sei il numero 50002

Antonella Giametta

Pubblicato: 2016

Categoria(e):

Tag(s): disoccupazione lavoro esperienze

Una bella chiacchierata riflessiva sulla figura del disoccupato.

La trasformazione del disoccupato in cerca di un lavoro ad autore del proprio destino. La disoccupazione come problema reale creato dalla società capitalista. Questo segna l'inizio della nostra chiacchierata che cercherà una soluzione che non c'è. Non esistono soluzioni uniche e generali. Esistono persone che credono in un futuro migliore, dove ognuno può realizzarsi e trovare la propria soluzione ideale. Non esistono barriere che possono bloccare il flusso dei nostri pensieri e progetti. Le nostre competenze fungeranno da ancora per creare un nuovo modello culturale.

Una società multi culturale, rispettosa ed umana (almeno si spera).

Una società libera, perché **Vivere significa essere liberi.**

Liberi di vedere quello che si nasconde dietro una cattiva azione,

liberi di gridare il proprio dolore, il proprio sgomento.

La libertà è segno di civiltà, di lealtà e rispetto.

Siamo in bilico dietro un vortice di libertà.

Ci hanno tolto la libertà di scegliere con la propria testa. Le nostre scelte formative, lavorative non rispecchiano i nostri interessi o almeno non totalmente. **Allora che fare?** Lavoriamo per riacquistare la nostra capacità decisionale. Questo ebook non è dotato di capitoli perché sono piccoli consigli, informazioni generali sul mondo del lavoro. Io proporrei di leggerlo durante i ritagli di tempo soprattutto in bagno. Se non dovesse piacere siete già in bagno :P. Questo piccolo testo è stato scritto da Antonella Giametta incentivata da Mariella, Elisa e Mariuca. Le ringrazio nuovamente per il loro supporto e interesse. Questo testo può essere copiato, distribuito ovunque e da chiunque.

È sotto licenza creative commons (CC BY), l'unico vincolo è l'attribuzione.

Attribuzione: Antonella Giametta <https://openbadges.it> e <http://informazionilavoro.it>

A fine lettura è possibile ricevere l'openbadge del libro "Sei il numero 50002".

Sei il numero 50002

Questo testo vuole affrontare un argomento così difficile in maniera dinamica. La disoccupazione è una patologia della società capitalista.

Il disoccupato non viene considerato parte attiva della comunità.

Questo contesto comporta l'isolamento sociale e culturale delle persone in cerca di occupazione.

In poche parole la società isola i soggetti più deboli privilegiando "i soggetti alpha".

Ho fatto varie ricerche online e di persona per capire chi è considerato: **Soggetto Debole?**

Ecco il risultati.

Soggetti Deboli:

Anziani, Disabili

Disoccupati,

Omosessuali,

Classi socialmente svantaggiate (affollatissima)

Tutte persone bisognose di aiuto per migliorare i propri diritti e la qualità di vita. Qualità di vita peggiorata dalle condizioni sociali che classificano e condizionano negativamente l'individuo. Un individuo incapace di scegliere liberamente. Siamo così soggiogati dall'idea di classificare tutto che neanche ci rendiamo più conto dei danni. Abbiamo costruito le nostre piramidi sociali, formative e lavorative...

È la piramide società che fa?

Isola le persone che non appartengono a nessuna "categoria socialmente utile".

Utilizza l'isolamento sociale come arma per distinguere la popolazione attiva da quella passiva. Come se ci fossero dei muri,

il muro dei giusti e quello dei non giusti. Ed io dove finirò? Boh, speriamo che me la cavi... .. e tu?

Abbiamo così paura di finire nel muro dei non giusti che viviamo seguendo anche le regole umanamente sbagliate. Alla fine ci riduciamo a combattere fra di noi, solo per un po di considerazione sociale. Ma siamo veramente felici? È giusto considerare tutti come possibili avversari?

Vi invito a riflettere ed a cambiare nel piccolo gli atteggiamenti classisti, rivedendo le priorità. Capovolgiamo questa benedetta piramide e costruiamo un cerchio... Le persone non devono essere valutate ma rispettate nella loro diversità e unicità. Bene, questa è la mia premessa sull'importanza del rispetto di tutte le diversità, necessità e bisogni sociali. Ogni individuo deve essere tutelato **anche se Disoccupato, Omosessuale o Appartiene a classi svantaggiate.**

Il significato della Parola Disoccupazione

Tutti conosciamo cos'è la disoccupazione, è una situazione di precarietà sociale ed economica. Sta alla base dell'impoverimento di una nazione.

Se dovessimo prendere come esempio l'Italia potremmo dire che:

L'Italia è un paese fondato sui disoccupati.

La base economica della nostra nazione ruota attorno alla figura del disoccupato.

Il disoccupato diventa una facile preda da poter utilizzare a proprio piacimento.

Infatti le aziende non valutano mai un'assunzione ma soltanto un passaggio di manodopera da poter sostituire.

Questa visione non è bellissima e soprattutto non propositiva ma ci sono dei punti di partenza che devono essere considerati.

Qui non stiamo parlando di "oggetti inanimati" ma di persone che necessitano di **riguadagnare la propria identità.**

Un'identità svuotata dalla mala gestione, dal capitalismo e dalle raccomandazioni.

Un paese ricco di risorse inutilizzate e capace soltanto di piangersi addosso.

In Italia vivono scienziati, studiosi, artisti, ricercatori che non vengono considerati. Alcuni di loro scelgono di andare via e riacquistare la propria professionalità altrove.

Altri cercano di utilizzare le proprie competenze online e altri si abbattono.

Entrando a fare parte della popolazione inattiva, senza più una speranza per un futuro migliore. Ecco il risultato: Una società basata sulla mancanza di speranza, di diritti, di merito e competenze cioè una **Società malata**.

Ma è davvero quello che vogliamo?

Probabilmente sì, riconsiderando il comportamento ed azioni del nostro paese. Allora impariamo a conoscere un prodotto della società che abbiamo creato.

Conosciamo insieme la figura del disoccupato.

Chi è il disoccupato?

Le definizioni del disoccupato sono tantissime, soprattutto quelle provenienti dalle famiglie e dalla società.

Per definizione del vocabolario popolare:

Il disoccupato è idealista e non si accontenta.

Il disoccupato non fa nulla quindi deve svolgere tutte le faccende familiari per coprire il gap.

A livello sociale

Ti fanno sentire inutile come se non servissi a niente.

Il dramma è che già nella testa del disoccupato, aleggiano pensieri di sconforto e poca autostima. Perché la persona si sente scartata, umiliata e sfiduciata. È le persone con atteggiamenti denigratori non **Aiutano**.

Come comportarsi con un disoccupato?

Non considerarlo come una persona malata e depressa.

Considerarlo una persona che sta affrontando un periodo negativo.

Incoraggiateli a continuare la ricerca lavorativa, studiare ed imparare sempre (valido anche per gli occupati).

In questa maniera la persona verrà stimolata positivamente. Avrà più fiducia nelle sue capacità e apprezzerà il vostro aiuto.

La classica giornata del disoccupato:

Sveglia

Colazione

Pc

Pranzo

Commissioni

Le giornate classiche del disoccupato sono abbastanza monotone.

Il disoccupato ha troppo tempo libero a disposizione. Sicuramente penserete fortunato lui... ma vi posso assicurare che non è così. Il tempo a disposizione non viene utilizzato per divertirsi (più che altro non se lo può permettere).

La visione del tempo è totalmente diversa fra una persona occupata e una disoccupata. La persona occupata vive il tempo libero ogni istante assaporandone ogni sfumatura. Il disoccupato vive il suo tempo "libero" come la rappresentazione del suo insuccesso lavorativo. Il tempo acquista una denotazione negativa, trasformandosi nella sua prigionia temporale.

Un altro aspetto da non sottovalutare è la Non scelta. Il disoccupato non sceglie di avere tutto questo tempo libero ma gli viene imposto dalla sua condizione(di non lavoro). Le giornate così diventano interminabili e tutte uguali.

La prassi sta nel svegliarsi, fare colazione e poi utilizzare il pc.

Il computer svolge un'attività importantissima perché viene utilizzato spesso e per vari motivi.

Uso PC disoccupato:

Inviare mail

Guardare annunci lavoro

Stare su facebook

Aspettare le mail di risposta

Rinviare mail

Youtube

Leggere giornali online

Forse è l'uso che qualsiasi persona fa del proprio Pc o quasi.

La parte più snervante della giornata del disoccupato è proprio: l'attesa della risposta.

Questo è il tasto dolente, avere inviato 100 - 200 curriculum mesi fa ed aspettare ancora la risposta. Umanamente ti distrugge l'assenza di una risposta, o le false speranze di alcune.

Quale sarebbe il comportamento più corretto da parte delle aziende?

Rispondere ad ogni candidato anche se non selezionato.

Spiegando che il suo profilo non corrisponde alla ricerca dell'azienda in questo momento. Non inviare mail che fanno intendere cose che non sono.

Meglio la giusta verità che le false speranze così il candidato non aspetterà invano la risposta e valuterà altre offerte. Inoltre non si sentirà preso in giro dalle false speranze.

Quali sono le peggiori risposte delle aziende?

Alcune aziende rispondono con il classico **“le faremo sapere a breve”**.

Questa frase racchiude tutte le speranze del mal capitato.

Dopo diversi anni ho capito che la frase “le faremo sapere” significa, neanche se d'estate iniziasse a nevicare.

Proseguiamo con **“lei è troppo competente per il ruolo richiesto”**, **“Valutiamo figura junior no senior”**.

Tradotto significa non vogliamo pagare per la sua professionalità.

Concludiamo con **“lei è troppo giovane”** oppure **“cerchiamo candidati più giovani”**.

Sinceramente non ho trovato una spiegazione a queste risposte. Spero che non intendano dire selezioniamo i candidati in base all'età. Il merito non ha età...diamine.

Quindi interpretate bene le risposte con il vocabolario **“Il disoccupato cerebroleso”**, in edicola nelle peggiori cartolerie.

Torniamo seri ed affrontiamo:

I maggiori problemi del disoccupato

Il vero problema è l'incertezza del proprio futuro, questa causa molta ansia. Pensare al futuro può amplificare il disagio e il malessere percepito. Io vi consiglio di non pensare né al passato e né al futuro.

Il motivo è semplice, il passato non si può modificare e il futuro non è prevedibile al 100%. Pensare al passato può creare rabbia e pensare al futuro crea ansia. Allora che facciamo?

Focalizziamo la nostra attenzione sul presente. Iniziamo a migliorare il nostro presente. Creiamo la nostra scaletta per gestire meglio il nostro tempo e le nostre passioni.

Il nostro obiettivo per un presente migliore è: **cercare un lavoro che ci soddisfi professionalmente**.

Come rendere il nostro obiettivo raggiungibile?

Seguendo la prassi classica per la ricerca del lavoro ma prendendo in considerazione maggiormente i propri interesse e passioni.

Partiamo dal concetto che: trovare lavoro è molto difficile, allora impegniamoci a trovarne uno che ci piaccia. Almeno utilizziamo il nostro tempo per crearci un presente più soddisfacente a livello professionale.

Ecco i passi classici per cercare il lavoro delle nostre passioni.

Preparare il curriculum

Selezionare Annunci

Inviare mail/Aspettare la mail di risposta

Sostenere il colloquio

Aspettare l'esito

Sono tutti punti fondamentali e molte volte viene tralasciata la parte emozionale del candidato.

Per esperienza personale vi dico che non esistono servizi utili che si occupano dei bisogni ed esigenze dei disoccupati

Il disoccupato deve svolgere attivamente la ricerca del lavoro, dei corsi formativi disponibili. Dedicarsi completamente all'evoluzione del proprio profilo professionale.

Ora vi spiego il motivo...

Seguite il mio ragionamento: Il tasso di disoccupazione è molto alto.

Le agenzie e gli enti del lavoro vogliono abbassare il tasso di disoccupazione. Fino a qui niente di male, anzi.

Ma quale metodologia usano?

Perché è pur vero che il tasso di disoccupazione deve essere abbassato ma è importante anche come. **Ci sono persone che ci rimettono? È una soluzione momentanea? Che succederà dopo la prima fase di ripresa?.**

Sono domande che ci dobbiamo porre altrimenti non riusciremo mai ad affrontare il problema alla radice. Le soluzioni tappa buchi risolvono il problema solo superficialmente. **Queste soluzioni porteranno problemi futuri entro pochi anni.** Non ha molto senso applicare lo stesso sistema e cercare di scrostare la parte superiore dalla strada disastrosa. In questa maniera dotiamo la strada di una bella silhouette ma le fondamenta rimarranno deboli.

Indovinate? Prima o poi cederanno e tutta la struttura crollerà e le classi più deboli dovranno nuovamente attutire il colpo.

I disoccupati, i precari e tutte le persone con pochi diritti chiedono rispetto come gli altri.

Ma cosa succede realmente?

Visioniamo più da vicino le soluzioni momentanee applicate.

Obiettivo: Scegliere i candidati, abbassare il tasso di disoccupazione a tutti i costi.

Profilo tecnico, settore meccanico, cuoca con molta esperienza, professionista letterario, artista, commessa, artigiano.

Secondo voi quali profili verranno presi in considerazione?

Profili molto tecnici, facili da inserire e quelli molto richiesti.

E gli altri?

Bella domanda! Verranno scartati.

Ora rivalutiamo i profili presi in considerazione.

Anche qui il gioco non vale la candela.

Perché?

Questi profili sono molto competenti e molte aziende li cercano.

Gli enti e le agenzie sono così indaffarate a cercare di abbassare il tasso di disoccupazione che non si preoccupano delle condizioni proposte.

Le agenzie sono disposte ad offrire contratti a tempo determinato e poco retribuiti a profili molto tecnici. <<Non è fattibile accettare proposte del genere>>

In pratica, il lavoratore non viene tutelato per il bene del mercato.

In questa maniera si entra a far parte del circolo vizioso:

Lavoro sottopagato, pochi diritti e molto lavoro.

Non trasformatevi in un numero che deve essere eliminato dalla casella dei disoccupati ed inserito in quella dei lavoratori precari.

I diritti delle persone non devono essere mai calpestati e neanche l'intelligenza.

Ritorniamo alla ricerca del lavoro e ai passi da seguire.

Selezionare gli annunci

È molto difficile selezionare gli annunci.

Gli annunci sono poco buoni e molti non considerano la realtà.

Abbiamo almeno tre tipologie di annunci:

Annunci Falsi

Proposte di lavoro finte e poco credibili.

Con titolo vistosi, descrizioni generiche, mancanze di informazioni dell'azienda che sta proponendo il lavoro.

Questi annunci in linea generale sono finti e molte aziende li utilizzano per raccogliere dati.

I curriculum sono pieni di dati personali e possono essere utilizzati per raccogliere numero di telefono, mail e informazioni riservate.

Mail e numero di telefono che possono essere utilizzati per proposte commerciali o venduti ad altre aziende.

<<Non inviate il curriculum prima di conoscere la mansione e il nome dell'azienda. Informatevi prima su internet o chiedete in giro>>

Come cercare informazioni sulle aziende?

Ci sono almeno tre metodi se non di più.

Con i motori di ricerca (google, bing, duckduckgo...)

Cercare nome e mail associata all'annuncio. Solitamente si trova qualche informazione inerente l'azienda e se esistono recensioni negative.

Kompass

Questo servizio permette di trovare informazioni e recapiti di aziende nazionali ed internazionali. Il sito ufficiale: <http://it.kompass.com/>

La compagnia mette a disposizione, a pagamento, il database **Kompass Business Disc Italia** con oltre 250.000 aziende italiane.

Molti comuni e centri dell'impiego italiani permettono di visionare il kompass business Disc Italia.

Linkedin

Potete effettuare delle ricerche sul social network dedicato al lavoro.

Se non trovate nulla in tutti i canali di ricerca potete considerare l'azienda poco seria. Nel 2016 l'accessibilità a internet è fondamentale, soprattutto per le realtà aziendali.

Annunci poco chiari

Ci sono numerosi annunci sia sul web che su molte vetrine di negozi contenenti queste frasi:

Cercasi stagista con esperienza.

Cercasi stagista con conoscenza della lingua inglese, cinese, spagnola, araba...

Rimborso con pagamento tramite buonipasti.

Eticamente questi annunci non risultano regolari.

Nel primo caso la stagista non dovrebbe avere esperienza, in quanto lo stage dovrebbe fungere da addestramento professionale. Dovrebbe essere l'azienda a insegnare il mestiere.

Nel secondo caso non conviene alla persona rispondere a questo annuncio. Perché troppo preparata per la funzione che deve svolgere. Quale sarebbe il vantaggio del candidato? Nessuno. Io lo scarterei a priori.

Nel terzo caso non si possono accettare annunci con pagamento in cibo. Questo annuncio è terribile e probabilmente incostituzionale.

Annunci Coerenti

Gli annunci che propongono un lavoro con giusta retribuzione, orario di lavoro ed informazioni sull'azienda (sito, mail, telefono, fax).

Questo comportamento è un segno di garanzia e serietà aziendale.

I profili ricercati sono molto competitivi ed appartengono a specifici campi.

L'unica magagna di questa tipologia di annunci è la specificità dei possibili candidati. Sono ottimi per profili tecnici e specialisti.

Cosa fare se ancora non abbiamo trovato nulla?

intensifichiamo le nostre ricerche...

Utilizziamo tutti i canali e gli strumenti a nostra disposizione per aumentare la mole di annunci da selezionare. Ora capisco la frase: "Essere disoccupati è un lavoro", aggiungerei "non retribuito". E lì casca l'asino.

Come massimizzare la ricerca e selezione degli annunci?

Consiglio vivamente di utilizzare più canali per la ricerca e selezione degli annunci:

Siti e portali online

Gli annunci inseriti sono moltissimi e possono essere inseriti da chiunque abbia un account. Non esiste una selezione durante l'inserimento, quindi bisogna imparare a riconoscere le diverse tipologie di annunci. È importante riconoscere e segnalare gli annunci ingannevoli. In questa maniera gli annunci ingannevoli verranno eliminati dall'amministratore del sito che li

ospita. Gli annunci rimanenti saranno veritieri e così risparmierete tempo nella ricerca delle offerte lavorative.

Feed/rss

Questi strumenti vi permettono di rimanere sempre aggiornati. Potete controllare con un solo client di feed, tutte le offerte lavorative di vostro interesse. Potete creare tante cartelle con specifiche tematiche: lavoro, novità, formazione e tanto altro. Esistono numerosi client rss feed, io vi consiglio theoldreader o feedly ma fate voi. Basta cercare su google ne troverete tanti, scegliete quello più idoneo alle vostre esigenze.

Quali siti inserire nel lettore rss?

Cartella Lavoro - Esempi lista siti:

Sito centro impiego della vostra città

Sito comune sezione lavoro

Concorsi.it

Infojobs

Eures

Agenzie interinali

Informazionilavoro.com (area Emilia-Romagna)

IFOA

Calzedonia

Decathlon

Coin

Esselunga

Sono tutti siti che contengono gli rss. È possibile che il vostro comune non abbia un sito inerente alle offerte lavorative... amen. Ecco una semplice guida che spiega come inserirli:

<https://goo.gl/aYGJ1L>

Un altro metodo interessante è utilizzare google per cercare in modo specifico.

Il motore di ricerca può essere un ottimo alleato nella ricerca di offerte lavorative.

Le ricerche su google avvengono tramite le parole chiave che noi inseriamo nella barra e poi compaiono i risultati.

Gli utenti solitamente cercano due parole chiave insieme o al massimo tre.

Esempi

offerte bologna - 2 parole chiave

informazioni offerte napoli - 3 parole chiave

Molte volte i risultati della nostra ricerca non ci soddisfano perché non troviamo quello che cerchiamo.

Cosa dobbiamo fare?

Migliorare e targettizzare la nostra ricerca.

Basta conoscere qualche trucchetto per trovare quello che cerchiamo.

Come Cercare la frase esatta:

In questo modo riuscite a targettizzare la vostra ricerca.

La probabilità di trovare informazioni aggiuntive è maggiore.

Basta aggiungere gli apici alle nostre parole chiave.

"lavoro milano"

"lavoro milano marketing"

Nel primo caso troverete risultati inerenti alle offerte di lavoro a Milano. Nel secondo caso solo le offerte nel settore marketing a Milano. La seconda ricerca è più specifica.

Come Cercare file specifici:

In questa maniera troverete file nel formato richiesto e le parole chiave di vostro interesse. Potete imbattervi in elenchi di offerte lavorative o di aziende, dove proporre i vostri curriculum.

Basta aggiungere filetype:

filetype:pdf lavoro offerte

filetype:doc lavoro bologna

I risultati di ricerca dipendono dalle parole chiave che utilizzate.

Come scegliere le parole chiave? Dipende da cosa volete trovare.

Facciamo un esempio di una ricerca che produce molti risultati.

Obiettivo: trovare i numeri di fax delle aziende bolognesi.

filetype:pdf fax aziende bologna

I risultati della ricerca riportano a file in formato "pdf", di aziende principalmente nel territorio bolognese. Il formato pdf lo utilizzo per trovare più risorse possibili.

Ho inserito fax nella mia ricerca perché volevo trovare il numero di fax delle aziende.

Perché mi interessa trovare il numero di fax?

Per inviare il mio curriculum vitae alle aziende. Questa tecnica risulta essere molto efficace.

Come inviare il fax in modo gratuito?

Potete inviarlo con il fantastico servizio proposto da **faxator**.

Descrizione ufficiale del sito: Con Faxator ricevi e spedisce fax in tutto il mondo con la tua email. Funziona tutto subito e non serve alcuna configurazione, così ti dimentichi di tutti i problemi del tuo vecchio fax!

La registrazione è gratuita e ti bastano 5 minuti per iniziare a spedire fax.

Come utilizzare google maps per cercare le aziende:

È possibile visionare aziende, negozi, agenzie interinali ed altro.

Basta cliccare sui bollini rossi per conoscere la posizione e il numero telefonico delle aziende. Un altro strumento utile che è disponibile su maps è **la creazione di proprie mappe**.

Potete creare delle mappe personalizzate tipo:

Mappe aziende e lavoro - Potete Inserire tutte le aziende della vostra città che vi interessano.

Mappe biblioteche indipendenti - Potete inserire le biblioteche indipendenti della vostra città

Le mappe possono essere condivise con gli altri. Utilissime anche nel contesto educativo.

2. Il curriculum

Il curriculum rappresenta la vostra pagina di presentazione.

La bella copertina della vostra storia professionale e formativa.

Ogni candidato crea il proprio curriculum in base ai suoi obiettivi professionali e interessi.

Struttura Essenziale del Curriculum

dati personali e recapiti

istruzione

esperienze lavorative

conoscenza di lingue oltre alla propria lingua madre

conoscenze informatiche

consenso al trattamento dei dati personali

Qualche consiglio per compilare il tuo curriculum.

Non mentire. Non scrivere esperienze e competenze non vere. Se siete sicuri di avere una competenza anche non certificata potete scriverla. Non scrivete di parlare in inglese se poi non è vero. Nel colloquio potrebbero farti domande in lingua.

Evita gli errori grammaticali e rileggi bene il curriculum.

Non dilungarti troppo nel descriverti. Utilizza frasi corte che

sintetizzano bene le tue esperienze lavorative, formative ed interessi.

Se possiedi molte esperienze, non inserirle tutte ma scegli le più significative. Se sei giovane può inserire anche stage e anche ruoli minori. Non utilizzare lo stesso curriculum per tutte le offerte lavorative. Crea una base generica e personalizzala in base all'offerta.

Qual'è il formato più utilizzato?

Molti utilizzano il formato europeo perché standard ed è accettato da tutte le aziende.

È possibile scaricare il modello europeo e le istruzioni per la compilazione qui: <https://goo.gl/pPFL3Q>

I punti di forza del formato europeo:

la conformità

buona leggibilità

I punti negativi del formato europeo:

poco personalizzabile

monotono/noioso

La scelta è soggettiva e dipende molto dal profilo e dal tipo di azienda.

Se dovete inviare il curriculum ad un'azienda formale vi conviene inviare il formato europeo.

Se dovete mandare un curriculum ad un'azienda innovativa prediligete la creazione di un curriculum personale ed informale.

Il curriculum Informale/allegro/colorato

Il curriculum dovrebbe contenere quello che è importante per il candidato.

Lo schema non deve essere per forza:

Dati anagrafici

Istruzione

Esperienze di Lavoro

Potete ribaltare la frittata, utilizzare link dei vostri lavori, aggiungere sezioni specifiche, usare colori diversi per paragrafi.

L'unico ostacolo sarà la vostra creatività.

Prima di creare il curriculum ponetevi delle domande che vi aiuteranno nella fase di creazione.

Quale parte del mio carattere voglio esporre?

Quali sono gli aspetti che mi interessano? Voglio che l'azienda veda anche la mia parte umana? Quali sono i miei progetti più significativi?

È utile creare un curriculum che predilige i vostri interessi, obiettivi, soft skill e mostratevi per quello che siete.

Un'altra alternativa originale è creare un video curriculum.

Il Video Curriculum

È la presentazione multimediale delle vostre abilità ed esperienze.

Questa tipologia di curriculum mette in risalto le vostre capacità tecniche e le vostre capacità comunicative.

Può essere considerato come un curriculum/colloquio senza interlocutore.

Come realizzare un buon video curriculum. **Ecco qualche consiglio:**

Non parlare troppo velocemente.

Guardare l'obiettivo.

Immagina di parlare con una persona.

Il video non deve essere né troppo corto né troppo lungo (circa tre minuti).

Inizia il discorso presentandoti.

Non utilizzare lo stesso tono di voce per tutto il video.

Usa la creatività per rendere il tuo video dinamico e vivace.

Crea una tua storia professionale partendo da una tua esperienza lavorativa.

Seleziona un ambiente molto tranquillo senza distrazioni esterne.

Buon video curriculum.

Infine troviamo le Bacheche Curriculum/ Siti Curriculum

Esistono numerose piattaforme gratuite che consentono la creazione del vostro curriculum online. Le più famose sono **Linkedin, Infojobs, Monster** ecc.

Invio mail/aspettare la mail di risposta

Dopo aver creato la vostra base del vostro curriculum ed avere scelto le offerte su cui candidarvi.

L'altro passo è inviare la mail all'azienda.

Come inviare la mail?

La domanda sembra stupida ed ovvia. Tramite posta elettronica :P

Bisogna rendere la vostra candidatura più appetibile.
Prima di inviare la mail si possono utilizzare alcuni trucchetti:

Riadattare il curriculum per la specifica offerta.

Creare una lettera di accompagnamento che spieghi le motivazioni e le vostre abilità.

Ogni offerta lavorativa ha bisogno di essere considerata nella sua unicità.

I selezionatori capiscono subito se un candidato è veramente interessato oppure no. Il loro lavoro consiste nel selezionare migliaia di candidature l'anno.

Consiglio: Candidatevi solo se siete veramente interessati o almeno mostratevi tali.

Prepararsi al colloquio

Il colloquio rappresenta la scelta. Ogni selezionatore valuta ogni vostro atteggiamento.

<< Non mi piace usare il termine valutare ma questa è la verità>>

Le agenzie ed aziende selezionano i candidati in base all'esito del colloquio.

Ecco perché molti candidati sono eccessivamente nervosi durante il colloquio.

Come eliminare l'ansia ?

Esercitandovi con la simulazione

Simulate il colloquio.

Chiedete ai vostri amici di partecipare alla simulazione, ponendovi domande inerenti al vostro profilo professionale e formativo.

Valutate i vostri difetti e pregi (sarà sicuramente una delle domande).

Visionate su **youtube** i video curriculum.

Fatevi un elenco delle possibili domande.

Registrate la vostra simulazione per rivederla con calma e captare i vostri errori. Questo vi aiuterà moltissimo perché riuscirete a vedervi in azione. Se ci pensate bene non ci osserviamo mai in prima persona, quindi sottovalutiamo alcuni nostri difetti (perché non li conosciamo).

Questo esercizio serve come preparazione al reale colloquio. Essendo preparati, l'ansia si farà sentire meno.

Un altro aspetto che potrebbe essere considerato importante è:

L'abbigliamento: Si predilige l'abbigliamento sobrio, non troppo elegante ma non troppo sgargiante. L'abito deve essere in linea con la stagione: se affrontiamo un colloquio in piena estate, faremo meglio a prediligere un abbigliamento leggero, ma pur sempre formale. Evitare i gioielli vistosi. Evitare profumi e dopobarba troppo persistenti. Valutare l'abbigliamento considerando il tipo di lavoro e l'azienda.

Esempio situazione

Se l'azienda è più formale prediligi abiti sobri, più formali. Se l'azienda è più briosa puoi vestirti in modo più casual.<<dipende dal tipo di lavoro>>

Un altro aspetto importante è: **L'atteggiamento.**

Cercate di mostrare il vostro interesse verso l'azienda.

Fate il possibile per mostrare i vostri lati positivi e il vostro atteggiamento positivo.

Cosa succede se il luogo del colloquio è lontano?

Si può chiedere all'azienda se è possibile farlo online.

Alcune aziende valutano la possibilità di utilizzare gli strumenti digitali per candidati fuori sede. Soprattutto per la fase iniziale quindi per la seconda scrematura.

Ad esempio il candidato si trova in Italia e l'azienda in gran Bretagna. Il colloquio avverrà tramite skype, hangout o altri tools.

Se l'esito è positivo solitamente chiedono un secondo colloquio di persona.

Quali sono i vantaggi?

Nella prima fase il candidato avrà risparmiato sulle spese di trasporto, vitto e alloggio.

I candidati che vengono richiamati sono contenti perché l'azienda è veramente interessata.

Aspettare l'esito

L'attesa è troppo stressante. Rimuginare sui possibili scenari causerà ulteriore ansia e non serve a nulla. **Il consiglio che posso darvi è:** sgombrate la mente e dedicatevi ad altro.

Il colloquio valuta soltanto le vostre esperienze non valuta la persona.

Ogni persona è molto più importante di un elenco di esperienze.

Le esperienze sono dettate dalle scelte, con il passare del tempo si possono sempre acquisire.

Per esperienza personale vi consiglio di valorizzare le vostre competenze anche al di fuori della ricerca lavorativa.

Tutti questi aspetti rendono il disoccupato molte volte stressato ed incline a ripetere spesso la sua situazione di mancata occupazione.

Prima di giudicare o etichettarlo come logorroico, considerate tutti gli aspetti (magari è giusto ma non è una soluzione che fa bene).

Consiglio su come comportarsi in questo caso

È importante capire che la persona sta interiorizzando il suo stato di malessere. Non ha bisogno né di atteggiamenti troppo accomodanti né troppo aggressivi. Si deve creare un ambiente che permetta l'esternazione e la presa di coscienza del disagio. Una volta capito il motivo che causa il malessere trovare delle soluzioni possibili (inseme). Ridare un po' di fiducia e valutare i possibili scenari, mostrando altre alternative al problema.

Le competenze del disoccupato

Nei giorni nostri il disoccupato non appartiene alla schiera delle persone poco istruite o senza competenze specifiche. Nella grande categoria dei disoccupati o nullafacenti si possono trovare profili di tutti i tipi: dall'ingegnere all'architetto, dal falegname all'agricoltore... Persone con tante conoscenze tecniche, con tanta esperienza. Questo scenario è il risultato di una cultura fondata sull'incapacità di

agire ed affrontare le difficoltà uniti.

Chi ha alimentato questo scenario?

Il nostro modello educativo, familiare e culturale. Tutti uguali e tutti con gli stessi interessi. Lo schema è gestito dall'assenza del cambiamento e dalla fobia del giudizio altrui.

Prendiamo come esempio la realtà siciliana (esperienza personale)

<<Questa critica vuole smuovere i cittadini siciliani, un popolo molto intelligente ma bloccato da schemi formali e culturali>>

Nella cultura siciliana si sente proprio la pressione degli altri.

Non fare questo, non fare quello ed accontentati.

Sono le parole che vengono ripetute come un mantra e prima o poi entrano nella testa delle persone.

Ovvio che se inizi a chiederti se c'è un fondo di verità nella parola **accontentati**, rimarrai intrappolato nel contesto culturale. Sembrerà impossibile trovare soluzioni alternative. Questa parola ti dà sicurezza e poi la senti sempre in diverse associazioni:

accontentati megghì di nenti (accontentati meglio di niente)

accontentati chi lu pani ti veni di docu (accontentati che il pane lo guadagni da lì)

accontentati chi li tempi su tinti (accontentati che i tempi sono brutti)

Viene associata al niente, all'incognita. Il messaggio che viene trasmesso è accontentati altrimenti perderai tutto. La domanda che sorge spontanea ma tutto cosa?

La frase per eccellenza che sintetizza il concetto di impotenza è:

Tanto le cose sono sempre andate così e non cambieranno mai

Noto con rammarico che questo schema viene utilizzato anche al di fuori del contesto siciliano. È penso sia fondamentale bloccarlo prima che diventi parte integrante della cultura nazionale.

Questi concetti devono essere cancellati ed eliminati. Sostituiteli con **tutto può cambiare basta trovare una soluzione sostenibile**.

Esempio - Problema

La **formazione** ha creato figure **professionali molto competenti** a livello tecnico, a discapito degli interessi e passioni dell'individuo.

L'**esperienza** ha creato persone capaci di svolgere i loro compiti alla perfezione ma incapaci di trovare soluzioni alternative.

Questo approccio ha creato persone poco motivate e con profili molto simili.

Qual'è la soluzione sostenibile?

L'ideale sarebbe unire la **formazione**, l'**esperienza** e gli interessi o **passioni** delle persone.

Creare una società fondata sull'unione e sulle diversità.

Valorizzare ogni diversità e considerarla come un elemento di arricchimento.

Un tessuto sociale variegato e diversificato è più resistente ad affrontare le difficoltà.

Applichiamo questo stesso principio a livello scientifico.

Persone con un corredo genetico diverso creeranno una prole più resistente.

1) Consideriamo di avere una madre XX portatrice sana di fibrosi cistica.

Consideriamo di avere un padre XY portatore sano di fibrosi cistica.

La percentuale di avere figli con la fibrosi cistica è alta (anche se sono portatori sani, ciò significa che il gene mutato non è dominante).

2) Consideriamo di avere una madre XX portatrice sana di fibrosi cistica.

Consideriamo di avere un padre XY sano.

La percentuale di avere figli malati scende notevolmente. << Non volevo paragonare l'entità di una malattia così grave a problemi sociali >>.

Questo esempio è molto semplicistico e non valuta molti parametri.

Può essere amplificato in altri contesti ma ci fermiamo qua.

Serviva per intensificare il concetto di diversità come risoluzione di problemi reali. La diversità rende i sistemi ottimali per l'ambiente. Questo concetto può essere applicato anche nei contesti sociali, lavorativi, culturali ed educativi.

Come applicarlo nel contesto educativo?

Insegnando a superare le barriere mentali, culturali e ideologiche.

Educando i nostri figli al rispetto delle esigenze di tutti e alla tolleranza. Mostrando che tutti gli atteggiamenti possono causare intolleranza (anche quelli loro). Facendo capire che ogni persona è importante allo stesso modo. I problemi non si risolvono costruendo muri ma parlando con le persone. I muri di intolleranza amplificano i problemi e li rendono enormi.

Educhiamoci ed educiamo alla condivisione, alla tolleranza e al rispetto di tutti.

Quale sarebbe il risultato?

Persone consapevoli del loro valore, competenti, capaci di applicare la teoria alla pratica, persone soddisfatte e realizzate.

Persone autonome ma capaci di collaborare e creare un clima lavorativo e formativo molto gradevole.

Persone capaci di superare meglio le difficoltà e le problematiche.

Qual'è stata la reazione del mercato del lavoro?

Il mercato del lavoro ha capovolto l'integrità delle competenze.

Utilizzando le competenze omologate disincentivando i lavoratori a migliorare.

Offerte di lavoro inadeguate alle competenze:

Esempio Pratico

Richiedere la laurea ed esperienza per lavorare come stagista.

<<Non per sottovalutare lo stage ma penso che sia **Esagerato**>>

Questo è un esempio eclatante di come il lavoro sia diventata una merce di scambio.

Questo scambio non risulta equo da entrambi le parti.

Come citato nella dichiarazione internazionale del lavoro del 1994:

il lavoro non è una merce, si devono garantire pari possibilità nel campo educativo e professionale.

Cosa succede oggi nel contesto lavorativo?

I candidati vengono assunti per ricoprire ruoli mediocri svolgendo compiti molto complessi.

Chi ci guadagna?

L'azienda. Considerando le poche aspettative lavorative, ci prefiggiamo la possibilità di valutare altre alternative. Considerando che i rischi sono minori rispetto ai benefici.

Come utilizzare le competenze per crearsi un futuro lavorativo?

Le competenze possono essere utilizzate autonomamente per crearsi un futuro lavorativo alternativo.

Siete disoccupati con spiccate capacità?

Siete alla ricerca di nuove dinamiche lavorative?

Aumentate le vostre competenze soft e sarete padroni di voi stessi.

Cose sono le competenze soft skill?

Sono le competenze che coprono i buchi lasciati dalle competenze tecniche.

Rendono i candidati capaci di autogestirsi e gestire altre persone.

Sono competenze sociali e appartengono alla sfera dell'intelligenza emotiva.

Come acquisire queste competenze?

Non ci sono posti specifici. Potete seguire corsi online, corsi in sede, essere autodidatti, leggere libri a riguardo. Scegliete voi il metodo più idoneo.

Il metodo che reputo migliore per acquisirle è l'esperienza in prima persona.

Esistono persone più predisposte ad acquisire competenze soft?

Sì, la genetica fa sempre il suo sporco lavoro ma esistono degli esercizi che possono aiutare.

Facciamo un esempio: vogliamo creare un gruppo di lavoro più unito.

Cosa facciamo? Utilizziamo la tecnica del team building.

Cosa intendiamo per Team building?

Il team building è l'esempio che la fiducia, la collaborazione, l'esperienza e la conoscenza sono punti di partenza per creare una società basata su valori sociali.

La tecnica di team building viene utilizzata principalmente nell'ambito delle risorse umane. Il team building comprende attività formative (ludiche, esperienziali) che permettono la creazione di un solido gruppo unito e collaborativo.

Questa tecnica è molto utile nei contesti formativi e lavorativi perché crea affiatamento all'interno del gruppo.

Perché è importante usare il team building nelle scuole o aziende?

Crea legami interpersonali fra i componenti dello stesso team e stimola l'interazione e la socializzazione.

Ogni esperienza ed emozione viene vissuta in prima persona, la condivisione dell'esperienza con gli altri componenti incentiva l'unione del team.

Un gruppo affiatato collabora insieme per raggiungere un obiettivo comune. Si crea un ambiente dinamico e rilassante.

Come funziona il team building?

Tramite l'esperienza in prima persona e l'esecuzione degli esercizi.

Esistono numerosi esercizi utili al fine di integrare la fiducia e la cooperazione nel gruppo. Ecco qualche applicazione di qualche esercizio:

Esercizio di sopravvivenza

Questo esercizio migliora la comunicazione. Informi il gruppo che il loro aereo si è appena schiantato. C'è un'isola deserta nelle vicinanze. C'è posto sulla scialuppa di salvataggio per ogni persona e altri 10 oggetti di cui avranno bisogno per sopravvivere sull'isola. L'esercizio prevede una discussione di gruppo (durata 15 minuti) per organizzare la strategia e scegliere gli oggetti. Come si organizzano? Quali oggetti porteranno con se?

Esercizio serpente buona comunicazione

Un serpente di persone bendate viene guidato dall'unico componente senza benda. Tramite i gesti delle mani (colpi lato sinistro o destro), la squadra riesce a raggiungere l'obiettivo prefissato.

Benefici del suo utilizzo:

Migliora la comunicazione verbale e del corpo, l'integrazione e la socializzazione. Ci sono altre competenze soft che aiutano a lavorare meglio. Siete bravi a comunicare in pubblico? Riuscite a gestire bene un gruppo di lavoro? Siete collaborativi?

Sono tutte competenze che vi aiuteranno a sviluppare un ambiente lavorativo propositivo. Questo esercizio serve a stimolare nell'individuo l'analisi critica. Siate padroni di voi stessi, mettendoci la faccia e le vostre competenze.

Come utilizzare le mie competenze per un progetto?

Usandole per creare. Come posso creare un progetto?

Esistono una serie di punti da definire per considerare la fattibilità del progetto.

I primi passi sono:

Definire l'obiettivo del progetto

Scegliere gli strumenti da utilizzare

Utilizzare le competenze per minimizzare la spesa e massimizzare la produttività.

Definire l'obiettivo

Ogni progetto ha bisogno dello studio di fattibilità.

Lo studio di fattibilità è una valutazione a livello tecnico ed economico di un progetto.

Semplifichiamo il processo

Progetto con un unico obiettivo

Calcolare le risorse economiche ed utilizzare solo il 10% di tutto il budget.

Utilizzare servizi di terzi (primo periodo). Ammortizzando così le spese iniziali.

Effettuare ricerche di mercato tramite sondaggi del campione di interesse (oppure per definire il campione d'interesse)

L'obiettivo - Corrisponde all'idea iniziale di tutto il progetto.

Scelto l'obiettivo iniziale si passa alla fase implementativa e poi alla sua realizzazione.

Prima di iniziare ci sono una serie di domande da porsi:

Cosa devo proporre? Di cosa mi devo occupare? Quale sarà il mio target di mercato? Come utilizzare al meglio tutte le mie risorse economiche? Quanto posso investire sul progetto? Come creo delle ricerche di mercato?

Per rispondere adeguatamente a tutte queste domande risulta utile creare un documento.

Una sorta di todo list associata a mappe concettuali.

Ad ogni punto della lista si può associare una mappa concettuale.

Per definizione:

Le mappe servono a rappresentare graficamente le informazioni a disposizione sui specifici argomenti o problematiche.

Esempio

To do list Rappresentazione schematica

Campo di utilizzo Digitale → desktop Digitale → mobile

Target mercato Giovani → 15-35 Adulti → 30-55

Ambiente Lavoro Online → sito/pubblicità

Costi Personale → stipendi Infrastruttura -

Personale Competenze → Dipende dal servizio

L'utilità sta nel specificare tutte le possibili soluzioni ed avere un quadro generale ampio.

Le mappe concettuali sono rappresentazioni grafiche, quella mia è stilizzata.

Cosa devo proporre?

Questa domanda serve a restringere il campo di azione. È una domanda soggettiva e dipende dalle vostre capacità, interessi ed obiettivi.

Primo passo:

Scegliere la tipologia del progetto.

Progetto personale ? Progetto aziendale?

Gli obiettivi sicuramente varieranno moltissimo in base alla vostra idea.

Il primo è più fattibile a livello economico.

Il secondo ha un obiettivo aziendale e sicuramente si baserà più sui bisogni del target scelto.

Cosa intendiamo per target?

La parola target significa bersaglio tradotto dall'inglese.

Target è la nostra fetta di mercato che ci prefiggiamo di raggiungere.

Ecco qualche esempio pratico

Abbiamo un sito di giochi on line / scommesse

Il target di mercato sarà

maschio 20/55 anni

femmina 20/40 anni

Questo è un esempio di possibile target. In questo contesto vengono esclusi i minori e le persone over 70.

Una volta selezionato il target voglio aumentare il traffico del mio sito.

Come faccio?

Le possibilità sono tantissime. Prendiamone una a caso.

Creo annunci su adwords e li mostro su forum e siti che si interessano all'argomento scommesse. <<**Rispecchiano il mio target (maggioresni uomo e donna)**>>

Negozi scarpe donne

Target femminile di ogni età, escluse la fascia da 0 a 14 anni

Il vostro target dipende dai vostri prodotti e servizi.

Come capire se il mio prodotto piace al target scelto?

Gli strumenti che possono risultare molto utili sono i sondaggi online, gruppi di discussione, conferenze in loco o tramite hangout.

Come proporre il vostro prodotto e incentivare una discussione a riguardo.

1) Esempio pratico: Volete creare un documentario – Potete mostrare 10 minuti di riprese tramite **youtube** a gruppi di persone o lasciare che i visitatori commentino il filmato.

Utilizzare la tecnologia per creare una prima scrematura di mercato è interessantissimo.

2) Esempio pratico: Volete produrre un nuovo modello di scarpe.

Potete scattare la foto pubblicarla sui social ed inserire un sondaggio.

Consiglio:

A fine sondaggio sarebbe interessante lasciare un ricordinio agli intervistati. Il motivo è semplice ogni intervistato ha dedicato un po' del suo tempo al tuo progetto. Il ricordinio potrebbe essere qualsiasi cosa: una lettera di ringraziamento scritta personalmente, un gadget, un ebook scritto da te, ecc..

Questi esempi possono essere creati utilizzando le piattaforme gratuite:

google forms, 99 polls, doodle e molti altri.

Sono tutti strumenti per creare sondaggi in modo molto semplice ed intuitivo.

Google forms

Intuitivo e molto personalizzabile. Puoi aggiungere foto, incorporare video per rendere il tuo sondaggio più dinamico. Puoi aggiungere collaboratori che ti aiutino nella creazione. Sono disponibili numerosi template per ogni evenienza. Le risposte del sondaggio vengono memorizzate su google drive nel vostro account. Utile per ricerche di mercato, uso didattico, gamificazione per siti o blog.

99 polls

Utile per creare sondaggio flash gratuiti per siti, blog o pagine facebook, gplus. L'uso di 99polls è un modo efficace per ricevere feedback immediati.

Doodle

offre un'ampia selezione di soluzioni online che semplificheranno radicalmente il processo di programmazione dei tuoi appuntamenti: dai sondaggi per eventi collettivi e sondaggi tematici.

Riassumendo abbiamo scelto l'obiettivo, la tipologia del nostro progetto e il target. Cosa ci rimane?

Ambiente

L'ambiente è fondamentale per creare aziende, start up e progetti innovativi. Gli ambienti lavorativi possono essere di tre tipologie:

Virtuali

Sede

Virtuali + Sede (entrambi)

L'ambientazione è relazionata alla tipologia dei servizi e al target scelto.

Se i clienti o target hanno una età media di 65anni è preferibile creare servizi in sede.

Come scegliere bene?

Non esiste una scelta giusta ed una sbagliata. Esistono diverse priorità per ogni tipologia di progetto.

La soluzione virtuale risulta poco dispendiosa rispetto a quella in sede.

Si eliminano le spese inerenti l'affitto del locale, corrente elettrica, gas e tante altre.

Consigliatissimo per progetti piccoli o start up.

La soluzione che risulta più completa è la terza “creazione di ambienti misti”.

Molte aziende creano un connubio perfetto fra i servizi digitali e quelli in sede.

Cosa dobbiamo valutare per scegliere gli ambienti?

I Costi

I costi sono inferiori per servizi virtuali di piccola/media entità. Mentre per servizi di grandi dimensioni i costi sono molto dispendiosi in qualsiasi ambiente lavorativo.

Come risparmiare con servizi in ambiente digitale?

Utilizzando servizi di terze parti. Nella prima fase conviene appoggiarsi ad un servizio esterno. Questo metodo serve per ammortizzare le spese. Sarebbe troppo dispendioso in un primo momento acquistare macchinari.

Utilizzare strumenti aperti. Sono strumenti molto efficienti e meno costosi.

Un sistema aperto è un sistema che scambia informazioni e consente di essere visionato da molti.

Indovinate una cosa...

Più passa il tempo più questo sistema diventerà sicuro. Il sistema aperto è organizzazione dinamica ed efficiente. Siate trasparenti saranno gli altri a migliorarvi.

<<Aperto non significa che tutti possono fare quello che vogliono>>

Come risparmiare con servizi in loco?

Una sola parola **Coworking**. Condividere l'ambiente lavorativo con altre persone. Questo stile lavorativo viene usato principalmente da professionisti o da persone che spesso si trovano a lavorare in relativo isolamento.

Questo metodo crea un buon ambiente lavorativo e permette di risparmiare.

Il coworking si può estendere anche nell'acquisizione di macchinari ed altro.

Alcuni enti e istituti utilizzano le risorse in modo condiviso.

Esempio

Due professionisti devono acquistare lo stesso strumento costosissimo.

Strumento che la maggior parte del tempo rimarrà inutilizzato.

Qual'è una possibile soluzione?

Acquistarlo insieme ed usarlo in orari e giorni alterni.

Non so se si chiama co-object o co-thing ma il principio rimane uguale.

Riutilizzare gli strumenti e le risorse inanimate al massimo.

Questo significa risparmiare e riconsiderare le priorità.

I soldi risparmiati?

Usateli per acquistare altri macchinari, assumere personale, creare altri servizi.

Fatene l'uso che volete.

Personale/lavoratori per progetti aziendali

Come coinvolgere i propri lavoratori?

Molti studi dimostrano che le persone lavorano meglio in ambienti lavorativi gratificanti. Il sistema nervoso viene sottoposto a meno stress e la persona si sente libera di sperimentare.

La sperimentazione sta alla base dell'innovazione, teorizzare nuovi concetti ed uscire fuori dagli schemi standard. Non esiste innovazione con paletti e rigidità.

Gli ambienti più creativi sono meno formali, più colorati e utilizzano sempre strumenti diversi. Questi approcci rendono il lavoro piacevole, considerando maggiormente i bisogni dei propri lavoratori.

Come creare un ambiente lavorativo gratificante?

Mettendo in condizione di lavorare bene.

Immaginate di lavorare con un capo che vi urla contro oppure con persone che non collaborano? Un vero inferno per buona parte della giornata.

<< In queste condizioni i lavoratori non si troveranno mai bene, di conseguenza non lavoreranno in modo ottimale>>

Ecco perché è utile creare un ambiente confortevole (un micro ambiente), considerando le persone umanamente.

Alcuni consigli per un micro ambiente confortevole:

Smart working

Incentivare i propri lavoratori

Riconoscere il merito

Essere informali (no etichette)

Questi principi si possono applicare in qualsiasi contesto lavorativo.

Rispettare le esigenze del lavoratore non significa non avere regole.

Le aziende innovative pretendono qualità e produttività dai propri lavoratori.

Il loro motto é:

Ottima qualità e produzione senza intaccare troppo il benessere dei propri lavoratori.

Alla base del rapporto fra l'azienda e il lavoratore c'è il **rispetto reciproco**.

Rispetto creato giorno dopo giorno, lavorando insieme per un unico obiettivo.

Ecco il tipo di azienda in cui tutti vorrebbero lavorare o fondare.

Un'azienda che predilige i legami, il merito ed il rispetto.

Come sono i profili dei lavoratori innovativi?

Lavoratori autonomi capaci di gestire il proprio tempo e di collaborare con i loro colleghi.

Strumenti da scegliere per avviare le proprie idee.

Né esistono numerosi che permettono di realizzare le proprie idee in progetti reali.

Questi strumenti consentono di dare pari possibilità ad ogni idea.

Sono vetrine delle vostre idee e prototipi. Ogni visitatore può decidere se donare del denaro al progetto che ritiene valido.

Queste piattaforme sono definite **Crowdfunding**.

Il crowdfunding è fondamentale per creare una propria attività o gestire un servizio aperto.

<<Protegete le vostre idee e realizzatele con le piattaforme crowdfunding>>

Il credito collettivo offre molte opportunità alle idee e alle persone.

Ci sono diverse tipologie di crowdfunding?

La risposta è sì.

Ricompensa

È la tipologia più diffusa. La piattaforma prevede una ricompensa per il donatore. Ogni donatore riceve una ricompensa come segno di ringraziamento per la sua donazione.

Donazioni

crowdfunding a base di donazione è lo sforzo collettivo di individui per contribuire a cause benefiche.

Equity

L'equity crowdfunding è una modalità di finanziamento che consente a società non quotate di raccogliere risorse finanziarie. Il donatore diventa parte integrante della società.

Le più diffuse sono il crowdfunding per ricompensa e per donazioni.

Una piccola lista delle piattaforme più conosciute e famose:

1) Indiegogo: è un sito internazionale di crowdfunding, fondata nel 2008 da Danae Ringelmann, Slava Rubin, ed Eric Schell. Permette alle persone di sollecitare fondi per un'idea o start-up aziendale.

2) Kickstarter: questa piattaforma è stupenda. Le parole che la descrivono sono:

aiuta gli artisti, musicisti, registi, designer, e altri creatori a trovare le risorse e il supporto di cui hanno bisogno per le loro idee. Kickstarter supporta progetti innovativi e creativi.

3) earlyshares: è una nuova potente piattaforma per investire, fondata sui principi di impegno e di connessione. È stata

fondata alla fine del 2011 per contribuire al futuro delle piccole imprese negli Stati Uniti.

4) **kisskissbankbank**: questa piattaforma è rivolta alle persone creative come artisti, scrittori, esploratori, giornalisti e molto altro. Inizia a liberare la tua creatività e realizza il tuo progetto.

5) **BookaBook**: piattaforma dedicata alla raccolta di micro credito per finanziare libri, racconti. Ideale per autori, scrittori... Scegli quale libro arriverà sugli scaffali delle librerie.

6) **Patreon**: piattaforma crowdfunding utilizzata dagli artisti, creativi, contenuti multimediali.

7) **Crowdrise**: è una piattaforma crowdfunding per cause caritatevoli, eventi di beneficenza.

È importante scegliere la piattaforma più affine al vostro progetto e creare una campagna ad hoc.

<< Mi raccomando la serietà >>

Come creare una campagna crowdfunding?

Bisogna caricare tutto il materiale nella piattaforma scelta.

Quali sono i documenti necessari ?

Non esiste una lista di documenti specifici. Ogni campagna è diversa nel suo genere. Esistono alcuni passi necessari per creare una buona campagna.

Ecco una piccola lista da considerare utile nel creare una buona campagna crowdfunding:

Scegliere un titolo efficace e non troppo lungo.

Creare una descrizione e documenti che mostrano tutte le fasi di produzione.

Utilizzare i social network per creare gamificazione.

Creare un video che spieghi nel modo migliore il vostro progetto. Gradita la creazione di un prototipo del prodotto (sia se digitale o fisico).

Creare una campagna di marketing per fare conoscere il vostro video promozionale.

Creare gadget da regalare ai vostri donatori.

È giusto ricambiare la generosità di ogni singolo donatore con la realizzazione di progetti open, esperienze piacevoli, ritagli del vostro tempo libero e tanto altro.

Perché usare le piattaforme crowdfunding?

Sono strumenti che incentivano la realizzazione di idee. Basandosi sulla loro bontà e umanità. Possono essere utilizzati

anche per capire la bontà del proprio prodotto e se potrebbe avere successo nel mercato globale. Solitamente prediligono l'innovazione e la parte creativa delle persone.

Realizzazione di alcuni progetti tramite raccolte crowdfunding

The Iran Job

Documentario del 2012 diretto da Till Schauder. I realizzatori hanno lanciato una campagna su Kickstarter per raccogliere fondi per la sua realizzazione.

The walking dead

Gioco basato sulla serie a fumetti colpire "The Walking Dead". Ha raggiunto una cifra molto superiore a quella richiesta. Questo è un ottimo esempio di campagna crowdfunding. Hanno creato una serie di screen di personaggi, ambientazione e dei modelli dei personaggi.

Lurucha

Libro illustrato per bambini ambientata in perù. È la storia toccante di un bambino e di un pappagallo. Le screen mostrano paesaggi con colori vivaci. I video rendono tutto più reale.

Altri strumenti utilissimi per la realizzazione del proprio progetto sono gli strumenti collaborativi ed aperti detti Groupware.

- Il termine Groupware è stato coniato nel 1979 da Peter e Trudy Johnson Lenz per indicare gli strumenti utili ad un team di lavoro collaborativo.

Groupware è una parola composta, la prima parte **Group** indica il gruppo mentre la seconda **Ware** indica software o hardware.

Questi strumenti permettono di condividere le propri idee con gli altri e realizzare collaborazioni. Ognuno contribuisce in qualsiasi modo, scrivendo contenuti, codice o realizzando una specifica parte del progetto.

Molte volte i progetti iniziali vengono modificati e ingranditi per crearne di più efficaci.

Un piccolo elenco di strumenti collaborativi:

Github

È uno strumento per creare repository collaborativi.

Si possono creare progetti anche di grande dimensioni.

Tikiwiki

è un wiki strutturato, usato di solito per gestire uno spazio di sviluppo di progetti, un sistema di gestione di documenti.

Google Doc: è un servizio che permette la creazione di documenti, la condivisione di file e editing collaborativo.

Creately: software collaborativo di diagrammi, utilizzato dalle squadre di tutto il mondo per comunicare in modo più efficace.

Basecamp: è uno spazio online in cui le persone che lavorano insieme possono organizzare e discutere di tutto il necessario per ottenere un progetto fatto. Guardalo, seguirlo, discutere, agire su di esso. Attività, discussioni, scadenze e file.

Quali sono i vantaggi del sistema groupware?

Il groupware viene usato da collaboratori a distanza che stanno lavorando ad uno stesso progetto. Questi strumenti aiutano a collaborare in modo simultaneo, facendo vedere le modifiche a tutti i collaboratori.

Perché utilizzare strumenti Groupware?

Per creare innovazione e progetti a costi molto ridotti.

Per imparare e creare collaborazioni basate sulle vostre passioni.

Gratificazione personale e collettiva.

Il concetto del groupware può essere utilizzato anche nel mondo reale.

Immaginate di collaborare solo per contribuire ad un progetto in cui credete.

Nella realtà i costi e le barriere non permettono la realizzazione di strumenti groupware reali.

Gli strumenti digitali riescono a coprire le assenze che si notano nella vita reale.

Riassumendo

Sono strumenti che possono essere utilizzati grazie alla diffusione della tecnologia. Per questo motivo penso sia importante fare conoscere l'esistenza di questi strumenti.

Sono piccoli consigli che cercano di mostrare in modo generico le possibilità che si nascondono dietro l'impossibile.

Sarebbe bello sostituire la parola impossibile in possibile.

Tutto è possibile. Solo noi possiamo decidere se rimanere impassibili o agire per migliorare la nostra condizione.

Come migliorare la nostra condizione?

Migliorando le proprie competenze solo per se stessi.
Le competenze stimolano la creazione, il fare le cose.
Quindi penso che non sia necessario certificare ogni competenza.

Sai editare un video? Parli in lingua francese? Sai usare moodle?

Non c'è bisogno di un certificato che ti dica cosa sai fare.

Molte volte le competenze parlano da sole.

<<Solo voi potete scegliere se certificare le vostre competenze o no, senza ascoltare i condizionamenti esterni>>

Prima di certificare le vostre competenze mettetele in pratica.

L'esperienza in prima persona, vi permetterà di affinare le competenze esistenti e di impararne altre.

Vorrei chiarire che sono convinta che certificare le proprie competenze sia molto importante ma solo dopo essere sicuri di aver imparato.

Domandatevi sempre prima di richiedere un certificato: Queste competenze rispecchiano i miei interessi? Mi servono?

Quante volte succede di essere certificati in competenze che non riuscite ad applicare?

Imparare non significa solo ascoltare ma assimilare le informazioni. Assimilando le informazioni sarete in grado di utilizzarle anche in diversi contesti. L'assimilazione avviene tramite l'esperienza e le risoluzioni di problemi scaturiti da errori.

Mettendo in pratica la teoria capirete anche se la vostra passione può essere trasformata in altro.

Gli errori vi permetteranno di trovare nuove soluzioni e metodi per affrontare problematiche. Chi sbaglia impara molto più velocemente rispetto agli altri. Auto-analizzare il proprio sbaglio permette di capire il meccanismo che si cela dentro la problematica.

Questo discorso si riferisce a chi sbaglia e riconosce i propri errori. Trovando soluzioni alternative. Non si riferisce a chi sbaglia e continua a farlo!

Non abbiate paura di mettervi in gioco. Se non trasformiamo la paura o la conteniamo non realizzeremo mai nulla.

Come trasformare la paura in azione?

Rivalutando le priorità
Eliminando il “pregiudizio”

Informandosi sempre ed analizzando le informazioni con punto critico. Ascoltando diversi punti di vista su una stessa tematica.

Pensando con la propria testa.

Considerando che sbagliare è umano. Ogni errore commesso può essere visto come una nuova possibilità.

Riadattandosi alle diverse esigenze.

Se credete intensamente in un progetto vi assicuro che lo realizzerete. Non importa come o quando, l'importante è provarci con convinzione. Solo la determinazione e la passione possono aiutarvi nei momenti brutti e farvi rialzare dopo ogni caduta. Gli sbagli, le cadute e le pressioni esterne non possono fermare chi crede veramente. Credete in voi stessi e nelle vostre capacità. Solo così potete realizzare i vostri progetti.

Adesso vi racconto la storia di Marica e Elisa. Due guerriere senza paura o quasi.

Vi ringrazio caldamente per aver contribuito nell'ultima parte con le vostre esperienze personali.

Grazie di cuore... ..

Iniziamo con Marica la viaggiatrice professionista.

MARICA

È un'anima ribelle sempre in cerca di nuove avventure. La definirei un'ottimista cronica che vede il bicchiere sempre pieno. E se non dovesse vederlo pieno lo riempirebbe con la sua vitalità e versatilità. Non voglio annoiarvi ulteriormente e vi lascio con la storia di Marica...

.....
... ..

Non mi voglio presentare come si fa solitamente ma voglio che la mia storia parli di me.

Sono un'amante insaziabile delle diverse prospettive.

Tutto è iniziato alla tenera età di 8 anni, quando ho guardato una trasmissione televisiva che parlava di viaggi...

I luoghi, i colori mi sono entrati direttamente nel cuore.

Sembrava tutto così bello !! Ho deciso che viaggiare sarebbe diventato "Quello che avrei fatto da grande"...

Viaggiare, viaggiare e viaggiare

<<A 8 anni mi sembrava un'ottima idea>>

Passarono gli anni e con essi anche i miei interessi cambiarono.

L'amore per i viaggi e le diverse culture cresceva sempre di più.

L'unica difficoltà era come raggiungere facilmente il mio obiettivo:

Mi promisi di considerare un problema alla volta. Io scelsi per prima la

Lingua? Avrei dovuto imparare diverse lingue per potere comunicare.

La prima lingua che scelsi come obiettivo fu lo spagnolo.

Dovevo progettare un modo veloce e divertente per impararlo. Incoraggiata dalla mia professoressa di lingua decisi di "Progettare il mio viaggio formativo in Spagna".

L'unico problema era convincere i miei Genitori ma dopo mesi di discorsi riuscii ad ottenere il fatidico "nì".

Trasformare il "nì" in sì fu un gioco da ragazzi :P.

E fu così che a 17 anni andai in Spagna per l'intera estate.

Dopo l'ultimo giorno di scuola, i biglietti, la mia amica Sabrina e le raccomandazioni, siamo partite per la nostra prima vacanza.

Siamo atterrate in Spagna emozionatissime.

La prima settimana è trascorsa velocissima. Abbiamo visitato, conosciuto e instaurato legami.

Avremo potuto trascorrere tutta la vacanza così ma i soldi iniziavano a scarseggiare e allora abbiamo deciso di trovarci un lavoro part-time.

Il lavoro fu facile trovarlo, io divenni lavapiatti in un ristorante e Sabrina addetta in un call center italiano.

Il lavoro come lavapiatti non mi faceva interagire con molte persone. Dopo circa 20 giorni mi accorsi dei pochi progressi linguistici e allora decisi

di cercare un nuovo lavoro più sociale.

Il mio secondo lavoro fu come Pr in un locale serale. Il mio lavoro consisteva nel parlare con gli altri e non ne potevo essere più che felice.

Avevo moltissimo tempo libero, potevo studiare, uscire e poi verso sera andavo a lavorare.

Siccome avevo molto tempo libero a disposizione ho inserito su internet un annuncio online di tandem linguistico.

Ebbi molte risposte all'annuncio ma ne valutai solamente alcune.

Scelsi la proposta di Eric, studente universitario che voleva imparare l'italiano prima del suo Erasmus a Roma.

Conversavamo per 30 minuti in spagnolo e 30 in italiano una volta al giorno.

Il mio spagnolo migliorò nettamente riuscivo a capire tutto e comunicavo bene con gli altri.

Il tandem durò tutto il tempo del viaggio e alla fine nacque una bella amicizia fra me ed Eric.

Le mie giornate sembravano cortissime in tutta questa frenesia. Conobbi tantissime persone con cui rimasi in contatto per molti anni.

La vacanza finì e il mio obiettivo fu raggiunto. Imparai lo spagnolo, conobbi tantissime persone.

Questo viaggio fu una delle esperienze più significative della mia vita. Ritornata a casa tutto mi sembrava molto lento, noioso.

Iniziò la scuola e la routine invernale divenne realtà.

Nel frattempo continuavo a sentire i ragazzi spagnoli e organizzammo uno spazio dedicato alla raccolta delle nostre avventure. Le nostre storie venivano aggiornate periodicamente e come se avessimo vissuto anche le esperienze degli altri.

Questo spazio era vitale per aiutarci a superare le nostre difficoltà, per continuare con il tandem linguistico e vivere tante esperienze. Era uno spazio realizzato e dedicato solamente a noi. Bellissima esperienza!

Il viaggio in Spagna ha rafforzato il mio desiderio di divenire.

"VIAGGIATRICE PROFESSIONISTA".

Avevo raggiunto solo un piccolo mini obiettivo e tramite la creazione dello spazio web riuscivo a comunicare in lingua inglese ma mancava qualcosa.

Il mio prossimo step era migliorare l'inglese parlato. Ho iniziato a guardare film in lingua originale.

Avrei aspettato le vacanze estive per il mio secondo viaggio formativo in Inghilterra. Dovevo solo aspettare... .

Lingua a parte, avevo altri dubbi su come fare divenire la mia passione una professione.

Mi sono iscritta in numerosi forum che trattavano l'argomento <<viaggiare una professione>>.

Ho accettato tantissimi consigli, ho letto tantissimi libri. **Il mio secondo obiettivo** fu imparare a raccontare. Non volevo solamente viaggiare ma raccontare delle storie.

Ogni storia doveva essere sincera, autentica. Non poteva essere raccontata da una viaggiatrice di passaggio ma doveva essere vissuta nella sua interezza.

In quel periodo conobbi Luca appassionato di viaggi e tecnologia. Stava organizzando un viaggio estivo per realizzare il suo primo documentario.

Quando seppi delle sue intenzioni rimasi entusiasta del suo progetto. Convinsi Sabrina, Federica e mio cugino nell'intraprendere questo nuovo progetto. Avremmo cambiato destinazione del nostro viaggio estivo e avremmo avuto un'esperienza fuori dagli schemi standard.

Abbiamo organizzato tutto nei minimi dettagli, contattato tramite un ente un residente della zona del nostro viaggio. Ci siamo stupiti della sua disponibilità. Prima di partire ci ha inviato numerose informazioni e scritto molte lettere. Siamo partiti con la voglia di vivere e guardare la sua stessa realtà. Una volta atterrati ci siamo resi subito conto che non avremmo trovato tutti i nostri comfort. I primi giorni sono stati disastrosi e difficile adattarsi a condizioni di vera povertà. Ma volevamo capire e vedere con i loro occhi, sentire la loro situazione con tutte le cellule del nostro corpo.

L'esperienza fu superiore alle nostre aspettative.

Dalla nostra esperienza abbiamo imparato, insegnato e comunicato.

Ci siamo resi conto di quanto sia importante conoscere e cambiare punto di vista. Abbiamo visto con i nostri occhi sogni irrealizzati, bambini malnutriti, persone senza nulla ma capaci di amare la vita. Ci hanno insegnato cosa significa lottare per principi, amare e riuscire a sorridere alla vita.

Nel nostro viaggio abbiamo imparato la voglia di credere nel prossimo.

Tutto è possibile, anche riuscire a superare ogni difficoltà avendo pochissime risorse.

By Marica

Elisa

È una studentessa di Torino che ama scrivere versi e poesie. Il suo stile è particolare ed emozionante. Si diletta e cerca sempre nuovi stimoli per creare una realtà che ha vissuto in prima persona. Sembra pessimista in un primo momento ma nasconde dietro parole e sentimenti. Ha voluto contribuire inserendo una sua esperienza trasformata in poesia.

.....
... ..
... ..

Piccole verità che si nascondono dietro grandi bugie, volute e desiderate dal mondo dell'apparenza.

Un'apparenza generata dalle nostre menti per limitare la volontà e le possibilità di altri.

Questo approccio omologa tutto facendo perdere l'importanza del singolo.

Uomini uguali con apparenti soddisfazioni che creano e gestiscono scuole, uffici, pubblicità.

Ecco cosa sta alla base della vecchia cultura: insoddisfazione. Inorridisco solo a pensarci ma la realtà è più forte della mia volontà.

Guardo, osservo ma vedo solo ombre trascinate da finti essere umani.

Allora tutto sembra perduto ma realmente questa è la nostra visione del mondo?

Alziamoci e per una volta parliamo apertamente.

Non ci sono regole giuste o sbagliate, ci sono persone che compiono azioni giuste o sbagliate.

Il dibattito si apre ma nessuno risponde: "giusto"? "sbagliato"?
Le persone si agitano e gridano. Uno si alza dicendo: << questo è giusto.>>

Il suo interlocutore l'interrompe... Stai sbagliando tu!! Si alza un silenzio che rende tangibile il disagio arrecato.

Chi sbaglia? Chi non sbaglia?

Mi domando se sia giusto creare una divisione e innalzare un **muro dei gusti** e uno **dei sbagliati** ?

Ma certo !! Iniziamo a gettare le persone e le speranze nei diversi muri.

Oh che culo sono nel muro dei giusti...

Fortunato tu...

La conta prosegue ed anche la suddivisione.

Io sono il numero 5, tu?

Ciao io sono il numero 50001

Quanto è bello parlare con te 50002. Ops scusa

Il 50002 si gira e dice ma tu che vuoi?

Scusa mi sono confuso. Siamo numeri scritti su carta: La nostra identità è stata persa, violata... Io sono solo, ignaro di tutto il resto.

Oggi mi alzo, grido confuso perché ho perso la mia identità. Sono solo mi sento inerme ma nei miei pensieri ci sono tante parole non dette.

C'è tanto amore, conoscenza e calore ma nessuno potrà ascoltare il mio canto muto e assordante. Questo canto che risuona in ogni cellula del mio essere.

Un essere vivo impotente di mostrarlo agli altri.

By Elisa

Ringrazio nuovamente Marica, Elisa e Mariella per la loro collaborazione.

Ogni storia personale, ogni squarcio di vita racconta idee, pensieri e vite.

Non si può rimanere inermi quando tutti i valori stanno scomparendo.

Non possiamo considerare solamente le nostre sicurezze.

Bisogna lottare con le parole per fare rispettare le proprie idee.

Le parole e le idee sono immortali non possono essere fermate.

La parola è comunicazione.

La parola è interazione.

La parola è affermazione.

La parola è la rappresentazione del nostro pensiero.

La parola è uno dei mezzi più importanti della vita di una persona.

L'unico mezzo da poter utilizzare per cambiare la nostra vita e quella degli altri.

La sete di conoscenza, le idee e l'interazione con gli altri rendono possibile l'impossibile.

Non uccidete la parola restando in silenzio.

Fate sentire la vostra voce e realizzate le vostre idee.

Non pensate andrà bene, andrà male.

Fatelo per voi stessi perché ci credete veramente.

È liberatorio creare un progetto tutto da soli.

Il mio ultimo consiglio è: riappropriatevi delle vostre idee con l'autoproduzione.

L'autoproduzione ti rende partecipe in prima persona, il tuo prodotto possiede una parte del tuo essere.

<http://www.slideshare.net/openbadges-ita/incentivare-lautoproduzione-digitale>



www.feedbooks.com

Food for the mind